



2013/08.09/000096-01
DIRA41000 - 2015/66

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.

Oggetto: D. LGS. 387/2003 - D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 40/1998 E S.M.I. - DPGR 29.7.2003 N. 10/R E S.M.I.
PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE MELLEA, LOCALITA' GERBO, NEL COMUNE DI FOSSANO.
PROPONENTE: EMME 3 S.A.S. DI MORRA GIANFELICE & C., LOCALITA' MADDALENE N. 64, 12045 - FOSSANO.
RILASCIO AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 12 D.LGS. 387/03 E S.M.I., PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA N. 5818 EX DPGR 29.7.2003 N. 10/R E S.M.I.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista l'istanza in data 11 giugno 2013 con prot. n. 50473, del Sig. Gianfelice MORRA, residente in Fossano, Località Maddalene n. 64, legale rappresentante della società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.**, intesa ad ottenere autorizzazione a costruire ed esercire ex art. 12 D.Lgs. 387/2003, e pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i., relativamente all'impianto idroelettrico sul Canale Mellea, località Gerbo, nel Comune di Fossano.

Premesso che:

- il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 11.06.2013.
- Sul BURP n. 27 del 04.07.2013 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento.
- Il giorno 10 settembre 2013 si era riunita, in sede istruttoria, la 1^a Conferenza di Servizi, nel corso della quale era stata rilevata la necessità di richiedere integrazioni documentali di cui alla nota provinciale n. 87652 dell'8 ottobre 2013.
- Dette integrazioni sono state depositate dal proponente in data 12.12.2013 con prot. n. 109606 e pubblicate in data 17.12.2013.
- Con la documentazione integrativa, depositata in data 12.12.2013, il proponente non ha variato le caratteristiche dell'impianto.
- Il progetto, che rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico mediante derivazione dal canale Mellea in Località Gerbo nel Comune di Fossano, in area individuata in PRGC come "agricola". Il canale Mellea è un canale artificiale di proprietà del Demanio regionale, in gestione alla "Coutenza canali ex demaniali della pianura cuneese".

Tale canale attinge la sua portata in parte dalle sorgenti in Regione Sagnassi ed in parte dal torrente Grana Mellea. La Coutenza è autorizzata ad immettere nel canale Mellea un quantitativo d'acqua massimo di 48 moduli e medio di 30 moduli; detti quantitativi risultano dalla sommatoria delle portate prelevate dai due punti di captazione. L'impianto è costituito da un'opera di presa da realizzare sul canale Mellea dalla quale -attraverso una bocca di derivazione esistente in sponda destra orografica- l'acqua viene convogliata verso il canale di adduzione che di fatto verrà realizzato nella sede di un vecchio canale by pass dismesso. L'impianto non prevede l'utilizzo di una camera di carico, ma richiede soltanto la costruzione di un canale di imbocco, previsto in calcestruzzo armato, con il compito di raccogliere l'acqua dal canale Mellea ed indirizzarla verso una turbina a coclea. Nei primi 30 metri, il canale di adduzione sarà in contiguità con il canale Mellea in modo che il muro di sponda di quest'ultimo e quello del canale di adduzione coincidano. Su tale tratto verrà ricavato uno sfioratore laterale di lunghezza pari a 25 metri. Il tratto terminale del canale di adduzione, posizionato a monte della turbina, e il canale di scarico saranno ubicati sul vecchio tracciato del canale di by pass. La tipologia dell'impianto prescelta permette l'installazione del gruppo di generazione direttamente sul canale di adduzione; pertanto, sarà sufficiente costruire un modesto manufatto tecnico per ospitare la turbina ed il generatore elettrico. La turbina a coclea sarà ancorata sopra ad uno scivolo in c.a. armato realizzato lungo il corso del canale di imbocco. La macchina che si prevede di installare richiede la realizzazione di un canale di scarico molto breve per convogliare le acque turbinate nel canale Mellea.

Si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

portata massima derivata	2.500 l/s
portata minima derivata	250 l/s
portata media derivata	2.183 l/s
quota prelievo	377,99 m s.l.m.
quota restituzione	375,99 m s.l.m.
salto nominale	2 m
scala risalita ittiofauna	non prevista
potenza nominale media annua	42.80 kW
potenza nominale massima	49.02 kW
potenza installata	49 kW
produzione media annua	262.527 kW

gruppo turbine	1 coclea
----------------	----------

- Nei termini stabiliti dall'art. 14 della L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Nel corso dell'istruttoria il proponente ha documentato i titoli di disponibilità di tutte le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto, ivi comprese le opere connesse e le aree di cantiere, e pertanto, per l'attuazione del progetto, non risulta necessario procedere con i disposti previsti dal DPR 08.06.2001, n. 327 e s.m.i.
- Detti titoli sono stati valutati idonei dal Responsabile del Procedimento.
- Dato atto che nell'ambito della presente procedura, risulta presentato il preventivo di connessione alla rete BT di Enel distribuzione da parte del Sig. Gianfelice Morra, legale rappresentante di **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.**, e che, in base alle modalità di accettazione di detto preventivo, il proponente ha scelto di avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di rete per la connessione (codice rintracciabilità impianto: T0592465)
- In data 12.01.2015 il Settore Gestione del Territorio – Ufficio Acque ha concluso la procedura istruttoria di competenza ex D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R e s.m.i., consentendo così la riapertura del procedimento di VIA e di quelli nello stesso ricompresi.
- Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati su richiesta dell'autorità competente, ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, con nota prot. n. 2627 del 15.01.2015, è stata convocata la Conferenza di Servizi in sede decisoria.
- Nel corso della stessa, svoltasi in data 17 febbraio 2015, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza, per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale ed il contestuale rilascio di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., e precisamente:
 1. Parere favorevole circa il rilascio della concessione a derivare ex D.P.G.R. 29.06.2003, n. 10/R e s.m.i., espresso in Conferenza da parte del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio – Ufficio Acque**, con le prescrizioni dettagliate nel Disciplinare di concessione (**ALLEGATO 1**) e sulla base della convenzione di corso delle opere stipulata in data 09.08.2012 tra la società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.** e la **Coutenza dei Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese** (titolare della concessione di derivazione CN 1093), registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Bra il 16.08.2012 al n. 2655 serie 3^a, così come modificata con appendice di errata corrige stipulata in data 04.10.2014, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Alba il 06.10.2014 al n. 1436 serie 3^a (**ALLEGATO 2**).
 2. Parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, sotto l'aspetto urbanistico – edilizio e paesaggistico ambientale, espresso in Conferenza da parte del rappresentante del **Comune di Fossano** con le prescrizioni dettagliate nella nota prot. 4851 del 12.02.2015, nonché nel rispetto degli obblighi e responsabilità del titolare del provvedimento precisati alla lettera **a**) della nota medesima, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 3**).
 3. Nulla osta alla realizzazione dell'opera del **Ministero dello Sviluppo Economico**, espresso ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, con le prescrizioni dettagliate nella nota prot. ricevim. n. 63255 del 18.07.2013, già riferito in sede di prima Conferenza di Servizi e che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 4**).
 4. Nulla osta demaniale dell'**Aeronautica Militare**, comunicato con nota prot. ricevim. n. 77302 del 09.09.2013.
 5. Positiva valutazione dell'intervento espressa da **ENEL Distribuzione S.p.A.** con nota prot. ricevim. n. 89304 del 14.10.2013.
 6. Parere favorevole alla realizzazione dell'intervento formulato ex art.21 D.Lgs. 42/04 e s.m.i. da parte della **Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte**, con nota prot. ricevim. n. 108108 del 06.12.2013 e confermato con ulteriore nota prot. ricevim. n. 14973 del 17.02.2015, alla condizione che sia assicurata l'assistenza archeologica continuativa, da

- parte di operatori archeologici sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza stessa, ma senza oneri a proprio carico, a tutte le opere di scavo e/o movimento terra.
7. Nulla osta alla realizzazione dell'impianto espresso da parte della **Coutenza dei canali ex demaniali della pianura cuneese**, ritenendo le opere in progetto compatibili con la salvaguardia dei principali diritti irrigui degli utenti della Coutenza.
 8. Parere favorevole dell'**Autorità di Bacino del fiume Po** espresso ai sensi dell'art. 7 del RD 1775/1933 e s.m.i., con le prescrizioni di cui alla nota prot. ricevim. n. 47317 del 15.05.2014, ossia le seguenti:
 - *sia garantito il mantenimento del deflusso minimo vitale a valle della captazione.*
 - *la derivazione non deve influire con eventuali obiettivi fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque né con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po.*
 9. Nulla osta alla realizzazione dell'impianto comunicato con nota prot. ricevim. n. 94495 del 03.10.2014 dalla **Regione Piemonte - Direzione Risorse Umane e Patrimonio- Settore Patrimonio Immobiliare**, proprietaria del canale oggetto d'intervento.
- In questa ultima Conferenza, in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., si sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
 - Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto l'attuazione degli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio della derivazione, del sito prescelto. Peraltro, ogni possibile effetto negativo a carico delle componenti ambientali coinvolte potranno essere contenuti e minimizzati per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio della derivazione.
 - Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'intervento proposto alle seguenti prescrizioni:
 - a) Devono essere adottate tutte le precauzioni per limitare durante la fase di cantiere l'intorbidamento delle acque e per evitare sversamenti accidentali di combustibili e olii delle macchine operatrici, cemento e sostanze tossiche, in modo da ridurre le possibilità d'inquinamento delle acque. In particolare, sulla base di quanto indicato dall'ufficio provinciale Caccia, Pesca, Parchi, al fine di permettere lo svolgimento delle attività trofiche e riproduttive della popolazione ittica, deve essere rispettato il parametro "*Materiali in sospensione*" indicato in Tabella 2 dell'ALLEGATO alla D.G.R. 29.03.2010, n. 72-13725 e s.m.i. "*Disciplina delle modalità per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 L.R. 37/2006*".
 - b) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere conferite a discariche autorizzate o recuperate presso le imprese locali di costruzione; tale materiale non deve essere depositato neppure temporaneamente sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale.
 - c) Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, prevedendo il ripristino della copertura erbacea e della vegetazione arborea autoctona. Per le operazioni di rivegetazione e rinaturalizzazione, devono essere effettuate semine e messa a dimora di

specie autoctone; laddove fosse previsto il taglio di specie arboree, per il ripristino del cotico erboso, si dovranno utilizzare le miscele erbacee più idonee rispetto alle caratteristiche pedoclimatiche che caratterizzano l'area d'intervento, e le specie si dovranno reperire possibilmente da produttori locali. Tutti questi interventi di ripristino debbono essere effettuati nelle stagioni idonee (primavera ed autunno) e deve essere previsto un periodo di manutenzione, da svolgere almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle opere stesse, in modo da garantire l'attecchimento del materiale vegetale.

- d) Qualora si avesse la cessazione dell'attività, il proponente avrà cura, a sue spese, di provvedere al tempestivo smantellamento dell'opera di presa ed al ripristino dell'alveo nello stato ante operam.
- e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla produzione al trasporto sino alla destinazione finale.
- f) Con riguardo alla componente "rumore", considerato che il ricettore R1 è confinante con il canale e che la presenza di una turbina all'interno del canale potrebbe -unitamente al gruppo riduttore e alternatore- generare vibrazioni in bassa frequenza facilmente trasmissibili allo stabile confinante, generando rumori in bassa frequenza, si renderebbe necessario attuare tutte le opere di isolamento dalle vibrazioni.
Entro 30 giorni dall'entrata in funzione dell'impianto, il proponente dovrà effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi dall'impianto, finalizzata alla verifica di conformità con i limiti di emissione ed immissione ed il livello differenziale previsti dalla classificazione acustica comunale per entrambi i periodi di riferimento, diurno e notturno. I rilievi dovranno essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale, in particolare presso il ricettore R1 confinante con il canale, nonché presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche. Entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione, gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni, dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo ed al Comune di Fossano. Nel caso fosse accertato il mancato rispetto delle previsioni, con superamento dei limiti differenziali di legge, dovranno essere effettuati tutti gli interventi necessari a ricondurre alla norma le emissioni acustiche entro i successivi 90 giorni.
- g) Quale compensazione degli impatti residui comunque determinati dalla derivazione sull'ittiofauna e sul suo habitat, devono essere effettuate immissioni di soggetti appartenenti a specie presenti nel tratto d'intervento del canale Mellea. La scelta delle specie da seminare ed il numero di individui necessari a ripopolare il tratto d'acqua in questione, devono essere definiti in un programma di immissione redatto a cura di un esperto ittiologo, da trasmettere -per le valutazioni di competenza- all'ufficio provinciale Vigilanza e, per conoscenza, alla FIPSAS, soggetto gestore del tratto di canale oggetto di captazione.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012

Atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all’art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Visti:

- il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i.”*Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”*;
- il D.Lgs. 16.03.1999, n. 79 *“Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”*;
- il D.M. 13.10.2003 *“Conferma della concessione ad Enel Distribuzione S.p.a. dell’attività di distribuzione di energia elettrica nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 3, già’ attribuita all’Enel S.p.a. con decreto del 28 dicembre 1995, e l’adeguamento della convenzione, stipulata il 28 dicembre 1995 tra il Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato e l’Enel S.p.a., alle disposizioni di legge emanate dopo tale data”*;
- il D.M. 10.09.2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- la Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive-TICA”*;
- la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- il D.Lgs. 03.03.2011, n. 28 *“Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- la legge 09.01.1991, n. 10 *“Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”* e s.m.i.;
- la legge 23.07.2009, n. 99 *“Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”*;
- la D.G.R. 30.01.2012, n. 5-3314 *“Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all’art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, relativo al rilascio dell’autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile”*;
- il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L.15.03.1997 n. 59”*;
- la L.R. 26.04. 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l’attuazione del D.Lgs. 112/98”*
- il D.Lgs. 01.08.2003, n. 259 *“Codice delle comunicazioni elettroniche”* e s.m.i.;
- il D.P.R. 12.04.1996 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dall’art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”* e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6.7.2002 n. 137”* e s.m.i.;
- la L.R. 01.12.2008, n. 32 *“Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)”*;
- il R.D.25.07.1904, n. 523 *“Testo unico sulle opere idrauliche”* e s.m.i.;
- il R.D. 11.12.1933, n. 1775 *“Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”* e s.m.i.;
- il D. Lgs 12.07.1993, n. 275 *“Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche”* e s.m.i.;

- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R "Regolamento regionale recante disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 6.12.2004, n. 15/R – Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5.08.2002 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.07.2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 25.06.2007, n. 7/R – "Regolamento regionale recante: Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 17.07.2007, n. 8/R – "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29.12.2000, n. 61)";
- il R.D. 08.05.1904, n. 368 "Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi";
- il R.D. 13.02.1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale";
- la Legge 27.12.1977, n. 984 "Coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnia, della produzione ortoflorofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e della utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani";
- la Legge 24.12.1976, n. 898 "Nuova regolamentazione delle servitu' militari" e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia urbanistica" e s.m.i.;
- la L.R. 05.12.1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo" e s.m.i.;
- la L.R. 29.12.2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 10 settembre 2013 e del 17 febbraio 2015, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri acquisiti nell'ambito delle stesse.

Visti:

- la determinazione dirigenziale n. 552 del 25.02.2015, con la quale è stata rilasciata alla società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.** la **concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5818** dal Canale Mellea nel comune di Fossano, ai sensi del DPGR 29.7.2003 n. 10/R e s.m.i., che si allega in copia per fare parte integrante del presente provvedimento (**ALLEGATO 5**);
- il **Disciplinare** di Concessione della derivazione di acqua pubblica n. 5818 sottoscritto in data 17.02.2015 dal Sig. **Gianfelice MORRA**, legale rappresentante della società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.**, approvato con la Determinazione di cui sopra e che si allega in copia per fare parte integrante del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**);
- la **convenzione di couso** delle opere stipulata in data 09.08.2012 tra la società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.** e la **Coutenza dei Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese** (titolare della concessione di derivazione CN 1093), registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Bra il 16.08.2012 al n. 2655 serie 3a, così come modificata con appendice di errata corrigge stipulata in data 04.10.2014, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Alba il

06.10.2014 al n. 1436 serie 3a, che si allega in copia al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 2**).

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i.

Accertato quindi che - alla luce delle valutazioni tecniche svolte nel corso del procedimento, ed in particolare, sulla base degli esiti istruttori conclusivi della Conferenza di Servizi del 17 febbraio 2015 - sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate ai punti da **a) a g)** delle premesse, nonché di quelle espresse nelle autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento

DETERMINA

1. **DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante del presente provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di impianto idroelettrico sul Canale Mellea, località Gerbo, nel Comune di Fossano, presentato da parte del sig. **Gianfelice MORRA**, residente in Fossano, Località Maddalene n. 64, legale rappresentante della società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.**, in quanto - considerata la brevità del tratto sotteso e la localizzazione dell'impianto su canale artificiale - si ritiene che dall'attuazione del progetto non siano attendibili impatti ambientali negativi e/o significativi a carico delle componenti ambientali coinvolte, sia nel corso dei lavori sia in fase di esercizio della derivazione. Peraltro, gli eventuali impatti derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto potranno essere contenuti e minimizzati per mezzo di una corretta gestione operativa in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto.
3. **PER MITIGARE** ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all'obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate ai punti da **a) a g)** delle premesse al presente provvedimento.
4. **DI RILASCIARE** al sig. Gianfelice MORRA, residente in Fossano, Località Maddalene n. 64, legale rappresentante della società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.**, **l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/03 e s.m.i.**, a costruire ed esercire l'impianto impianto idroelettrico sul canale Mellea, località Gerbo, nel Comune di Fossano, nonché per la realizzazione delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, in conformità al progetto definitivo così come descritto al successivo punto 5. e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alle autorizzazioni e/o pareri citati in premessa, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale. In particolare, l'impianto viene esercito a mezzo di una derivazione d'acqua dal canale Mellea alla quota di 377,99 m s.l.m., in misura di portata massima pari a 2.500 l/s e di una portata media di 2.107 l/s, per produrre sul salto di metri 2,00 la potenza nominale media annua di 41.34 kW- con restituzione nel canale stesso e nel medesimo comune di Fossano, da realizzare sui terreni identificati a catasto al Foglio 54 del Comune di Fossano, mappali nn. 141, 47, 46 e 71, secondo quanto indicato nell'Elaborato di progetto 6.10 "*Disponibilità dei siti e convenzione di couso delle opere*" e nella Tav. 2.20 "*Planimetria di inquadramento su estratto catastale*", depositate agli atti dell'Amministrazione.
5. **DI APPROVARE** il progetto definitivo datato aprile 2013, maggio 2013, giugno 2013, dicembre 2013, febbraio 2014 e ottobre 2014 a firma ing. Daniele Pirra, dott. for. Stefano Rosso e ing. Michela Gallo e costituito dai seguenti Elaborati e Tavole agli atti:

Elaborato	Titolo
Elaborato 1	Studio di Impatto Ambientale - Relazione per la fase di valutazione della procedura di VIA
Elaborato 2	Studio di Impatto Ambientale - Sintesi in linguaggio non tecnico
Elaborato 3	Studio di Impatto Ambientale - Documentazione cartografica Tav. 1 Inquadramento geografico 1:30.000 Tav. 2 Ortofotocarta 1:10.000 Tav. 3 Aree vincolate 1:10.000 Tav. 4 Beni culturali e ambientali 1:10.000 Tav. 5 Uso del suolo 1:10.000

	Tav. 6 Paesaggi agrari e forestali 1:250.000 Tav. 7 Unità litologiche e dissesti 1:250.000 Tav. 8 Capacità d'uso dei suoli a fini agricoli e forestali 1:10.000 Tav. 9 Ecosistemi 1:10.000 Tav. 10 Intervisibilità 1:10.000 Tav. 11 ipotesi alternativa varie scale Tav. 12 Impatti 1:1.000
Elaborato 4	Studio di Impatto Ambientale - Documentazione fotografica
Elaborato 5	Studio di Impatto Ambientale – Fotoinserimenti
Elaborato 6	Studio di Impatto Ambientale - Stralcio PRGC 1:5.000
Elaborato 7	Compatibilità del progetto con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Elaborato 1.10	Relazione tecnico-descrittiva
Elaborato 1.20	Studio di compatibilità idraulica dell'intervento
Elaborato 5.10	Piano di gestione e manutenzione delle opere
Elaborato 5.20	Piano di dismissione delle opere
Elaborato 6.10	Disponibilità dei siti e convenzione di corso delle opere
Elaborato 7.10	Preventivo per la connessione alla rete Enel ed accettazione
Tav. 2.10	Planimetria di inquadramento su CTR 1:5.000
Tav. 2.20	Planimetria di inquadramento su estratto catastale 1:1.000
Tav. 2.30	Planimetria di inquadramento su PRGC 1:4.000
Tav. 3.10	Edificio di centrale- planimetria, pianta e sezioni 1:2.500 – 1:100
Tav. 3.20	Dispositivi di misura e controllo delle portate- Planimetria e sezioni 1:100- 1:50
Tav. 3.30	Elettrodotto per la consegna dell'energia prodotta 1:500
Tav. 3.40	Dettaglio rilascio DMV base – Sezione 1:50
Tav. 4.10	Aree di cantiere e accessi 1:5.000 – 1:1.000
Elaborato 1:30	Relazione tecnica-integrativa
Elaborato 1:40	Relazione previsionale acustica
Tav. 2.40	Capisaldi di riferimento altimetrico 1:200
Tav. 2.5 0	Intervento di ripristino ambientale - Planimetria di progetto 1:200
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
Elaborato 1:50	Relazione tecnica-integrativa

6. **DI PRENDERE ATTO** che l'effettivo esercizio dell'impianto potrà avere luogo esclusivamente a seguito del deposito del certificato di collaudo attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate, come previsto dall'art. 25 del D.P.G.R. n. 10/R-2003, aggiornato con il Regolamento regionale 1/R/2014, e dal Disciplinare della concessione di derivazione d'acqua.
7. **DI DARE ATTO** che nel presente provvedimento confluiscono i seguenti atti di assenso:
- Concessione di derivazione d'acqua pubblica ex D.P.G.R. 29.7.2003 n.10/R e s.m.i.
 - Permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001 e s.m.i. ed Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo paesaggistico ex D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
 - Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03
 - Nulla osta archeologico ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
 - Benestare tecnico di Enel Distribuzione S.p.A. sul progetto delle opere di connessione
 - Nulla osta demaniale dell'Aeronautica Militare
 - Nulla osta alla realizzazione dell'impianto della Coutenza dei canali ex demaniali della pianura cuneese
 - Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po ex art. 7 del RD 1775/1933 e s.m.i.
 - Nulla osta alla realizzazione dell'impianto della Regione Piemonte - Direzione Risorse Umane e Patrimonio- Settore Patrimonio Immobiliare, proprietaria del canale oggetto d'intervento.

- Nulla osta igienico-sanitario dell'ASL CN1, acquisito in applicazione dell'art. 14-quater della legge 241/1990 e s.m.i..

Sono fatti salvi i diritti dei terzi, nonché le autorizzazioni, pareri, nulla osta od ogni altro atto di assenso comunque denominato che si renda necessario in ordine alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in progetto, non espressamente ricompreso nel presente provvedimento (normativa antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro, etc...).

In particolare, prima dell'inizio dei lavori, a pena di nullità del presente provvedimento, il proponente dovrà adempiere alla stipula, a favore del Comune di Fossano, della polizza fideiussoria a garanzia della dismissione e del ripristino dello stato dei luoghi a fine vita utile dell'impianto, secondo quanto indicato nell'elaborato di progetto 5.20 "Piano di dismissione delle opere".

8. DI DARE ATTO delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 10 settembre 2013 e del 17 febbraio 2015, conservati agli atti dell'Ente, e riferite nelle premesse al presente provvedimento.

9. DI DARE ATTO che:

- il presente provvedimento, in applicazione di quanto previsto all'art.12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i., costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e con le prescrizioni richiamate al precedente punto 3, nonché di quelle formulate nelle autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento;
- alla luce di quanto previsto all'art.12, comma 1, del D. Lgs 387/03 e s.m.i., l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- visto quanto previsto all'art.12, comma 3, del D. Lgs 387/03 e s.m.i., il presente provvedimento costituisce variante allo strumento urbanistico;
- alla luce di quanto previsto all'art.12, comma 4, del D. Lgs 387/03 e s.m.i., è fatto obbligo al proponente la rimessa in pristino dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;
- ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., qualsiasi intervento di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione come definiti dalla vigente normativa, anche in relazione alle opere connesse e alle infrastrutture dell'impianto oggetto del presente provvedimento, devono essere preventivamente autorizzati, presentando apposita domanda. Il gestore che intenda sottoporre l'impianto ad una modifica non sostanziale che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica, deve darne preventiva comunicazione alla Provincia e al Dipartimento provinciale A.R.P.A. di Cuneo.

10. DI DARE ATTO che, sulla base di quanto espressamente indicato dal Comune di Fossano, trattandosi di intervento ricadente nella casistica di cui all'art. 17 comma 3 lett. e) del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i., "*nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela artistico-storica e ambientale*", il titolo abilitativo intrinseco alla presente autorizzazione unica è rilasciato a titolo gratuito e quindi non è dovuto il pagamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione.

11. DI DARE ATTO che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo Integrato delle Connessioni Attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione con l'esistente rete di distribuzione elettrica, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Enel Distribuzione SpA, prima della messa in servizio e pertanto:

- rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Enel con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

12. DI DARE ATTO che, non essendo stati espressi dissensi da parte dei componenti della Conferenza di Servizi nei tempi utili per lo svolgimento della Conferenza medesima, ai sensi dell'art. 14-quater della legge 241/1990 e s.m.i. , si considera acquisito il parere favorevole di:

- ASL CN1, ai fini dell'autorizzazione sanitaria

13. DI STABILIRE che, prima della realizzazione delle opere in alveo, il proponente comunichi con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato, secondo i disposti dell'art. 12 della L.R. 37/06 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72-13725 del 29.03.2010 e s.m.i..

14. DI SUBORDINARE la validità della presente autorizzazione alla realizzazione delle misure di compensazione di carattere ambientale e territoriale indicate a progetto al punto 3.18 del SIA (aprile 2013) e sulla Tav. 2.50 delle integrazioni (dicembre 2013).

15. DI STABILIRE inoltre, per il proponente, l'obbligo di:

- comunicare le date di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché di attivazione dell'impianto, all'ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte e a tutti i soggetti titolari di autorizzazioni, pareri e/o nulla osta ricompresi nel presente provvedimento, per le verifiche ed i controlli di competenza; al Comune di Fossano- Dipartimento Urbanistica, in particolare, dovrà essere comunicato anche il nominativo dell'impresa esecutrice nonché quello del Direttore dei lavori, nonché la data di cessazione definitiva dell'attività produttiva dell'impianto medesimo. Entro 60 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere effettuato il collaudo statico delle opere realizzate ed il relativo certificato dovrà essere depositato presso il Comune di Fossano, ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380. Qualora non siano state eseguite opere indicate nella Parte II- Capo II del citato Decreto, con la comunicazione di fine lavori, dovrà essere prodotta al Comune di Fossano una dichiarazione del Direttore dei lavori e della Ditta esecutrice, attestante che non sono state eseguite opere soggette a denuncia.
- Procedere, presso la competente Agenzia delle Dogane, all'espletamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica, ai fini dell'esercizio dell'impianto.

16. DI STABILIRE che -ai sensi dell'art. 12, comma 9, della legge regionale 40/98 e s.m.i., ed in ottemperanza a quanto indicato al punto 15.5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010- il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., nonché l'autorizzazione unica di cui al punto 4, ai fini dell'inizio dei lavori a progetto, con la realizzazione di consistenti opere, hanno efficacia, per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e del succitato punto 15.5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, il progetto dovrà essere realizzato **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, senza che sia intervenuta richiesta di proroga, debitamente motivata, l'Autorizzazione Unica ed il Giudizio di Compatibilità ambientale perdono efficacia; resta fermo l'obbligo da parte del proponente di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono assoggettate, eventualmente, le autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento.

17. DI INVIARE il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

18. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione, i cui originali sono conservati agli atti:

- **DISCIPLINARE** di Concessione della derivazione di acqua pubblica n. **5818** sottoscritto in data 17.02.2015 dal Sig. **Gianfelice MORRA**, legale rappresentante della società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C (ALLEGATO 1)**.
- **Convenzione di couso** delle opere stipulata in data 09.08.2012 tra la società **EMME 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.** e la **Coutenza dei Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese (ALLEGATO 2)**.

- Parere conclusivo del Comune Fossano (**ALLEGATO 3**) di cui alla nota prot. di ricevim. n. 15996 del 19.02.2015.
- Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico di cui alla nota prot. ricevim. n. 63255 del 18.07.2013 (**ALLEGATO 4**).
- Determinazione dirigenziale n. 552 del 25.02.2015, con la quale è stata rilasciata alla società **Emme 3 S.a.s. di Morra Gianfelice & C.** la **concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5818** dal Canale Mellea nel comune di Fossano, ai sensi del DPGR 29.7.2003 n. 10/R e s.m.i. (**ALLEGATO 5**).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 30, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775/1933, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO